

richiama l'attenzione un autorevole politologo, Giovanni Sartori, dalle colonne del *Corriere della Sera*, facendo riferimento al concetto di lealtà democratica.

Per il nostro gruppo è una questione — ribadisco — di primaria importanza, qualificante ed irrinunciabile: la riproporremo quindi con energia all'attenzione della nostra maggioranza e del Governo. È dunque un fiume carsico, vorrei dire all'onorevole Mattarella, ma è bene che anche i fiumi carsici trovino alla fine una loro foce (*Applausi dei deputati del gruppo i democratici-l'Ulivo*)!

(Ritardi nell'ammodernamento dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria)

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione Sales n. 3-03987 (*vedi l'allegato A — Interrogazioni a risposta immediata sezione 9*).

L'onorevole Sales ha facoltà di illustrarla.

ISAIA SALES. Signor Vicepresidente del Consiglio, l'autostrada Salerno-Reggio Calabria è da tempo al centro dell'attenzione del Governo e del Parlamento: è l'autostrada più importante del sud d'Italia e per decenni ha ricevuto una manutenzione assolutamente inadeguata, determinandosi di conseguenza seri problemi di sicurezza.

Il suo ammodernamento, dal Governo Prodi in poi, è diventata una priorità nel piano di rifacimento e di completamento della rete autostradale nazionale. Per affrontare questa opera, sono stati reperiti finora oltre mille miliardi, tra finanziamenti statali e comunitari. Su molti tratti i lavori sono iniziati; gli interventi previsti sono di vario tipo: costruzione della terza corsia nel tratto Salerno-Battipaglia, costruzione della corsia d'emergenza, interventi sui viadotti, completamenti dei lavori iniziati decine di anni fa e mai ultimati, rifacimento del manto stradale. Purtroppo, però, onorevole Mattarella, i lavori non procedono con quella celerità che

sarebbe lecito aspettarsi, viste le ripetute dichiarazioni di priorità nell'ambito della politica infrastrutturale del Governo.

Negli ultimi giorni, il sindacato degli edili della UIL di Salerno ha infatti presentato un dossier in cui si evidenziano i molteplici ritardi che già si stanno registrando, sia nella progettazione e negli studi di fattibilità, sia nell'esecuzione dei lavori. In particolare, su sei lotti compresi tra il chilometro 8 e il chilometro 44, si prevedono in media ritardi di sei mesi, con punte di un anno. Il rischio è di prolungare ancora i disagi di chi percorre questa autostrada, anche perché, fino a quando i lavori non saranno ultimati, i cantieri aperti creeranno ulteriori problemi alla già difficile circolazione. Le chiedo quindi, signor Vicepresidente del Consiglio, a che punto sia lo stato di realizzazione dei lavori e quali iniziative il Governo intenda adottare per rimuovere le cause dei ritardi che si sono già registrati.

PRESIDENTE. Il Vicepresidente del Consiglio dei ministri ha facoltà di rispondere.

SERGIO MATTARELLA, *Vicepresidente del Consiglio dei ministri*. Vorrei anzitutto rassicurare l'onorevole Sales che, sul piano degli investimenti in opere pubbliche, il ritmo di attuazione è fortemente e positivamente cresciuto negli ultimi mesi. In particolare, voglio informare il collega Sales e la Camera che, secondo quanto riferisce l'ANAS, l'ammodernamento della Salerno-Reggio Calabria si svolge nel rispetto dei programmi contrattuali: di conseguenza, non vi è alcun rischio per la disponibilità dei fondi europei, in quanto le relative erogazioni rispettano le scadenze imposte dalla Comunità europea.

Per quanto riguarda la progettazione, l'ANAS assicura che entro il 22 novembre 1999 si concluderà la fase progettuale lungo l'intera autostrada, come previsto dalla legge n. 144 di quest'anno. Sulla condizione dei cantieri, si precisa che nella zona di Pontecagnano è stata rinvenuta un'area archeologica risalente al-

l'età del ferro, per la quale sono in fase conclusiva le indagini necessarie della sovrintendenza. È inoltre in fase di smaltimento una discarica abusiva posta sotto sequestro dalla magistratura. Tutto questo, comunque, non ha determinato alcun ritardo nelle opere ANAS, in quanto la galleria prevista su dette aree è stata aggredita con maggiore impegno di lavoro ad un unico imbocco, invece che alle due estremità, come inizialmente previsto.

Anche i lavori dell'area della Campania interessata dai due lotti sono in fase di recupero. Quanto alla messa in sicurezza dell'autostrada, la manutenzione della stessa è stata recentemente elevata, a seguito di uno specifico intervento finanziario dell'ANAS ed è tale da offrire standard normali di sicurezza, con livelli medi di incidentalità, attribuibili a violazioni palesi delle norme di circolazione del codice della strada.

Segnalo, infine, che presso la pretura di Salerno è stato istituito l'osservatorio della legalità, presieduto dal prefetto che, fra l'altro, ha compiti di monitoraggio delle anomalie e dei ritardi che dovessero registrarsi nell'attivazione delle procedure di appalto e nei conseguenti subappalti. Un gruppo tecnico istituito all'interno dell'osservatorio ha già esaminato i dati trasmessi all'ANAS autostrade in merito ai lavori di ammodernamento della Salerno-Reggio Calabria ed è stato deciso di chiedere elementi di chiarimento su taluni aspetti relativi alla procedura di autorizzazione dei subappalti. Comunque, non sono state rilevate altre anomalie o ritardi; nella prossima riunione, il gruppo tecnico esaminerà anche la proposta della Feneal-UIL sull'istituzione di un comitato operativo permanente con capacità di intervento e poteri decisionali al fine di rimuovere gli ostacoli che si frappongono con l'esecuzione delle opere.

PRESIDENTE. L'onorevole Sales ha facoltà di replicare.

ISAIA SALES. Signor Presidente, onorevole Vicepresidente del Consiglio, nel ringraziarla per la sua risposta e i dati che ha

fornito al Parlamento, vorrei ribadire che l'ANAS ha dato spesso rassicurazioni sui lavori riguardanti la Salerno-Reggio Calabria, ma chi percorre quotidianamente l'autostrada non vede ancora la celerità che lei ha assicurato. Mi auguro che nei prossimi giorni, anche grazie a questa risposta, su quel tratto autostradale vi possa essere una visibile accelerazione degli stessi.

Desidero, poi, invitare il Governo a fare in modo che tutte le procedure previste per completare gli studi ed i progetti possano essere accelerate. In particolare, ricordo l'annoso problema all'altezza dello svincolo di Salerno, in località Fratte, dove si creano moltissime difficoltà per gli automobilisti provenienti dal nord, che dall'autostrada Caserta-Salerno si immettono sulla Salerno-Reggio Calabria. Le due autostrade, infatti, sono collegate da una rampa ad una corsia ed il restringimento improvviso da tre ad una sola corsia, soprattutto nei periodi estivi, come ormai siamo abituati a leggere sulle cronache dei giornali, provoca code di decine e decine di chilometri sotto il sole. Da tempo si parla della realizzazione di uno svincolo che elimini tale strozzatura ed anche in questo caso invito il Governo a fare il possibile per accelerare i tempi, visto che il presidente della provincia di Salerno ha ottenuto il consenso delle amministrazioni locali interessate.

L'ultimo aspetto che desidero sottolineare è relativo alla sicurezza dei cantieri per i lavoratori che vi sono impegnati; a fronte di 170 miliardi di lire per i lavori già appaltati, mi risulta che gli operai impegnati siano solo 116 e i tecnici 21. Mi sembra un numero inadeguato a garantire il rispetto dei tempi, che già sono slittati, e la sicurezza sui luoghi di lavoro. Vorrei che su questo vi fosse una continua vigilanza da parte degli organismi di controllo; in ogni caso, la ringrazio per la sua risposta.

PRESIDENTE. È così esaurito lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata.

Sospendo brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 16,05, è ripresa alle 16,15.

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Angelini e Savarese sono in missione a decorrere dalla ripresa pomeridiana della seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono diciotto, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Svolgimento di una interpellanza e di interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di una interpellanza e di interrogazioni.

(Oneri per gli assegnatari di alloggi di edilizia popolare)

PRESIDENTE. Cominciamo con l'interpellanza Losurdo n. 2-01602 (*vedi l'allegato A — Interpellanze ed interrogazioni sezione 1*).

L'onorevole Losurdo ha facoltà di illustrarla.

STEFANO LOSURDO. Signor Presidente, onorevole sottosegretario, la mia interpellanza riguarda l'introduzione, con l'articolo 21 della legge n. 449 del 1997 (legge finanziaria per il 1998), dell'imposta di registro per i contratti di locazione con un canone inferiore a 2 milioni e 500 mila lire e, comunque, all'imposta di registro di 100 mila lire annue da porre a carico equamente sia della proprietà, sia dell'inquilinato.

Tale norma, introdotta dalla legge finanziaria per il 1998, è particolarmente penalizzante, perché pone tale onere a carico degli istituti di edilizia popolare, che sono già in difficoltà per mantenere in piedi un patrimonio nettamente obsoleto e, quindi, con costi di manutenzione eccessivamente alti. Inoltre, esso è a ca-

rico, per l'altra metà, dell'inquilinato, che per la gran parte ha redditi bassissimi, riguardando le fasce di reddito più basse della popolazione.

Se poi si tiene conto che il CIPE — nel dicembre 1996, se non ricordo male — ha imposto a tutti gli istituti di adeguare i canoni nella misura media del 25 per cento del canone precedente, ne consegue che gli inquilini — cioè, di fatto, la fascia più debole della popolazione italiana — subiscono contemporaneamente e contestualmente due penalizzazioni: l'adeguamento del canone, che incide nella misura del 25 per cento, e l'introduzione dell'imposta di registro nella misura della metà di detta imposta, che comunque è di almeno 100 mila lire l'anno.

Riteniamo che ciò sia ingiusto ed estremamente penalizzante per le fasce più disagiate e meno garantite della popolazione. Quindi, chiediamo che tali misure vengano eliminate, soprattutto per quanto riguarda l'imposta di registro introdotta.

Nell'illustrare l'interpellanza, voglio ricordare un aspetto ormai superato nel tempo e nel merito e che riguarda l'introduzione dell'imposta di registro. Nel gennaio scorso tutti gli uffici competenti sono entrati in fibrillazione perché, quando ormai era decorso il termine per l'applicazione e il pagamento dell'imposta di registro, non era stato ancora emanato il decreto di attuazione previsto dalla legge finanziaria per il 1998. Pertanto, in quel periodo tali uffici sono stati per circa un mese nella condizione di poter lavorare solamente su questo aspetto, aggravato dalla mancanza del decreto di attuazione. Si tratta di un aspetto superato, che ho voluto ricordare ora solo *ad colorandum*, come dicono gli avvocati, proprio per dimostrare l'obsolescenza, sotto certi aspetti, del sistema fiscale italiano.

PRESIDENTE. Il sottosegretario di Stato per le finanze ha facoltà di rispondere.

Ferdinando de Franciscis, Sottosegretario di Stato per le finanze. Con l'interpellanza presentata l'onorevole Lo-

surdo, nel premettere che l'articolo 21 della legge n. 449 del 1997 ha esteso il pagamento dell'imposta di registro anche per i contratti di locazione, il cui corrispettivo risulta essere inferiore a lire 2 milioni e mezzo, con l'obbligo di corrispondere in ogni caso l'imposta minima di lire centomila per la registrazione annuale dei contratti, e nel ritenere danneggiati dalla predetta norma gli assegnatari di alloggi di edilizia popolare, chiede di conoscere quali misure si intendano adottare per porre rimedio all'evidenziato problema.

Al riguardo il competente dipartimento delle entrate ha comunicato che le innovazioni introdotte dalla già indicata legge n. 449 del 1997 hanno, da una parte, posto l'obbligo di registrazione dei contratti in questione ma, dall'altra, hanno fissato misure volte a mitigare l'impegno economico dei soggetti obbligati e in particolare la disposizione in argomento ha ridotto la misura minima dell'imposta per la registrazione dei contratti di locazione ed affitto da lire 150 mila a lire centomila.

Giova precisare al riguardo che, nel caso di canoni annui di locazione di modesta entità riferibili verosimilmente all'ipotesi di edilizia popolare prospettata nell'interpellanza, l'imposta di registro, nella misura minima di lire centomila, può corrispondere all'assolvimento dell'obbligazione tributaria relativa a più anni.

Infatti il predetto articolo 21 della legge n. 449 del 1997 prevede la possibilità di versare, in unica soluzione, l'imposta di registro per i contratti di locazione di durata pluriennale concedendo, a chi si avvalga di tale facoltà, una riduzione dell'imposta proporzionale al numero delle annualità del contratto stesso, ai sensi dell'articolo 5 della tariffa allegata al decreto del Presidente della Repubblica del 26 aprile 1986, n. 131.

Risulta evidente che l'obbligo tributario per i soggetti interessati risulta essere poco gravoso, poiché si può ragionevolmente ritenere che i canoni di locazione degli immobili di edilizia popolare, es-

sendo solitamente di importo contenuto, danno luogo ad una tassazione ai fini delle imposte di registro che spesso non supera la misura minima di lire centomila per l'intera durata del contratto stesso.

PRESIDENTE. L'onorevole Losurdo ha facoltà di replicare.

STEFANO LOSURDO. Mi dichiaro insoddisfatto della risposta del Governo, perché le misure di alleggerimento dell'imposta per rendere più lieve il carico fiscale di alcune fasce di cittadini e della benemerita istituzione degli ALER di solito vengono adottate dai Governi che intendono rivolgersi a comparti economici del livello della FIAT ma non appaiono adeguate quando sono rivolte ad un'istituzione come quella degli ALER, che riguarda l'edilizia pubblica e popolare, i quali devono gestire, anche se al costo di cinquantamila lire per contratto, ben 400 mila alloggi e sono soggetti ad un carico economico oneroso anche quando non hanno i mezzi necessari per provvedere alla manutenzione ordinaria. Inoltre le misure adottate colpiscono l'inquinato che, nella migliore delle ipotesi, è costituito da persone che si trovano in cassa integrazione o che usufruiscono delle pensioni sociali. Lo sforzo del Governo dunque non va preso in considerazione perché, come ho detto, le misure adottate colpiscono le fasce di cittadini meno garantite.

Comprendo, a questo punto, certi risultati elettorali stravolgenti e devastanti che si sono recentemente avuti, proprio per la totale scomparsa di sensibilità sociale da parte di questo Governo. Ora ho capito ancora meglio il risultato elettorale di domenica scorsa (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

(Attendibilità delle stime dell'evasione fiscale)

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione Delmastro Delle Vedove n. 3-03189 (*Vedi l'allegato A — Interpellanze ed interrogazioni sezione 2*).

Il sottosegretario di Stato per le finanze ha facoltà di rispondere.

FERDINANDO DE FRANCISCIS, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Signor Presidente, l'onorevole interrogante chiede di conoscere i percorsi statistici attendibili seguiti per stabilire l'ammontare dell'evasione fiscale. Ebbene, debbo rispondere immediatamente ed in tutta coscienza che tali percorsi sono molti e nessuno.

I tentativi di calcolare l'evasione fiscale sono stati, nel tempo, numerosi ed hanno seguito metodologie diverse, sia in Italia che all'estero. Quello citato nell'interrogazione ed attribuito al CER (Centro Europa ricerche) è, in realtà, contenuto in uno studio del SECIT nel contesto di un'analisi dei meccanismi attraverso i quali avviene l'evasione.

Il CER si è limitato a riportare quei dati che, a quanto risulta, erano stati elaborati confrontando il gettito IVA con le stime del valore aggiunto prodotto elaborate dall'ISTAT. Tuttavia, né quelle stime né numerose altre delle quali i giornali hanno ricorrentemente riferito con vistosa enfasi hanno mai avuto una certificazione di autenticità da parte del Ministero delle finanze; appare, infatti, impossibile distinguere a livello economico l'aggregato dell'evasione da quello dell'erosione legale e da quello dell'elusione; infatti, i risultati che si ottengono non possono mai essere considerati compiutamente attendibili.

Pertanto, contrariamente a quanto si rileva dalla lettura del quotidiano *Il Messaggero* del 19 dicembre 1998, citato nell'interrogazione, il ministro delle finanze non ha mai confermato alcunché, neanche in tale occasione. La conferma del ministro, del resto, viene riferita da quel giornale apoditticamente, senza citare né la circostanza, né le parole con cui essa sarebbe stata pronunciata: difatti, non è stata mai pronunciata.

L'evasione fiscale può essere stimata in tanti modi, ma nessuno di questi ha il crisma della certezza: sapere con esattezza l'ammontare dell'evasione fiscale equivarrebbe ad averla individuata com-

pletamente e, pertanto, debellata. Sappiamo tutti che così non è, anche se oggi è possibile affermare che evadere il fisco è diventato molto più difficile e rischioso di quanto non fosse un paio di anni fa.

In conclusione, pur essendo noto che l'evasione fiscale in Italia è un fenomeno rilevante e diffuso — forse più che in altri paesi, sebbene si tratta di un fenomeno in forte crescita in tutta Europa — non esiste alcun percorso statistico attendibile che ci consenta di indicarne l'ammontare con relativa certezza.

PRESIDENTE. L'onorevole Delmastro Delle Vedove ha facoltà di replicare.

SANDRO DELMASTRO DELLE VE-DOVE. Onorevole sottosegretario, il garbo e la prudenza con cui lei ha risposto potrebbero indurmi a dichiararmi soddisfatto; tuttavia, così non può essere. Ciò non tanto per le cose estremamente oneste dal punto di vista intellettuale da lei dichiarate, ma perché alcuni giorni fa — seguendo un costume quanto mai inveterato e poco commendevole — è uscita sulla stampa nazionale un'allarmante notizia — che viene periodicamente propinata da una banda di falsari che non riesco ad individuare — secondo la quale nei primi quattro mesi del 1999 la guardia di finanza avrebbe individuato 18 mila miliardi di evasione. Sarebbe, signor sottosegretario, come se il ministro della giustizia, per stabilire quanti criminali ci siano in Italia, non facesse riferimento alle sentenze passate in giudicato, ma al numero dei procedimenti penali avviati a seguito delle denunce.

Allora questo meccanismo è propedeutico a nuovi aumenti fiscali, perché si vuole dipingere il nostro come un popolo di evasori. Certamente l'evasione esiste e deve essere colpita, ma non è certo propinando notizie false che si raggiungerà questo risultato. Da tre anni a questa parte sto chiedendo che il Ministero delle finanze dia conto di una sola annualità nell'ambito della quale siano andati a termine i contenziosi nati dai verbali della guardia di finanza: credo che i dati

relativi esporrebbero al pubblico ludibrio questo e tutti i governi precedenti. È un delitto dipingere gli italiani come un popolo di evasori partendo da un ammon-tare presunto indicato nei verbali della guardia di finanza, quando è notorio che, a fronte di verbali per i quali vengono elevate contravvenzioni da 5 miliardi, spesso e volentieri i contenziosi si chiudono o con un nulla di fatto o con 3 o 4 milioni di sanzione.

Credo che un Governo il quale voglia davvero combattere l'evasione fiscale non abbia bisogno di ricorrere a mezzucci degni di falsari. Nel momento in cui il ministro delle finanze, infatti, vede propinare all'opinione pubblica notizie come quelle richiamate, ha il dovere di rivolgersi alla guardia di finanza — la quale non credo agisca senza il suo beneplacito — per raccomandarle prudenza e soprattutto per parametrare tutto quello che passa attraverso la fase della contestazione con ciò che poi viene effettivamente accertato. È ora di smetterla, ripeto, di dipingere gli italiani come un popolo di evasori: si individuino gli evasori veri, li si colpisca duramente, senza pietà, ma non si criminalizzi un intero paese.

Per queste ragioni, signor sottosegretario, pur dando atto dell'estremo garbo e dell'onestà intellettuale della sua risposta, non posso che dichiararmi insoddisfatto (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

(Notifica di cartelle esattoriali relative alla dichiarazione dei redditi per l'anno 1992)

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione Volontè n. 3-03279 (*vedi l'allegato A — Interpellanze ed interrogazioni sezione 3*).

Il sottosegretario di Stato per le finanze ha facoltà di rispondere.

FERDINANDO DE FRANCISCIS, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Signor Presidente, gli interroganti, nel premettere che è stata annunciata la notifica di un

elevato numero di cartelle di pagamento relative a controlli effettuati sui modelli di dichiarazione dei redditi per l'anno 1992, chiedono di sapere se tali cartelle siano riferite al recupero di imposte non dichiarate oppure alla riscossione dei corrispettivi di sanzioni applicate per irregolarità formali. Al riguardo, il competente dipartimento per le entrate ha precisato che le iscrizioni a ruolo effettuate a seguito del controllo delle dichiarazioni dei redditi relative all'anno 1992 non riguardano aspetti meramente formali, ma conseguono alla correzione di errori od omissioni commessi dai contribuenti, errori i quali hanno inciso sulla determinazione o sul pagamento dei tributi dovuti.

Peraltro, nell'ipotesi di omesso, carente o tardivo pagamento delle somme risultanti dovute dalle dichiarazioni presentate, le sanzioni amministrative previste sono state applicate tenendo conto delle disposizioni più favorevoli al contribuente, in base al principio introdotto dall'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472, secondo il quale, se la legge in vigore nel momento in cui è stata commessa la violazione e quelle successive stabiliscono sanzioni di diversa entità, si applica la legge più favorevole. Infatti, più precisamente, nei casi in cui l'omesso o carente pagamento sia derivato da errori relativi agli oneri per i quali in luogo della deduzione dal reddito complessivo competeva una detrazione d'imposta, è stata applicata la sanzione ridotta ad un decimo di quella ordinaria, in applicazione dell'articolo 1-bis del decreto-legge 14 maggio 1993, n. 140, convertito con modificazioni nella legge 18 giugno 1993, n. 192, la cosiddetta proroga dei termini per la presentazione delle dichiarazioni dei redditi relative all'anno 1992. Inoltre, al fine di evitare la concentrazione in un breve periodo temporale degli adempimenti da parte dei cittadini e di assicurare un regolare andamento dei lavori degli uffici e dei concessionari della riscossione, le notifiche delle cartelle di

pagamento in argomento sono state gradualmente effettuate dal mese di aprile al mese di luglio del 1999.

Infine, il predetto dipartimento delle entrate ha assunto le opportune iniziative affinché gli uffici periferici forniscano un'adeguata assistenza ai contribuenti ed adottino tempestivamente gli eventuali provvedimenti di annullamento di ufficio delle iscrizioni a ruolo che dovessero risultare errate.

PRESIDENTE. L'onorevole Volontè ha facoltà di replicare.

LUCA VOLONTÈ. Ringrazio il sottosegretario De Franciscis per la sua risposta, di cui prendo atto, nonché per la frequente disponibilità a venire a rispondere ad interrogazioni che riguardano il dicastero di cui è sottosegretario: magari anche altri rappresentanti del Governo venissero a rispondere con la stessa celebrità ad interrogazioni presentate solo qualche mese fa, come quella in argomento!

Con l'occasione e prendendo atto della risposta fornita dal rappresentante del Governo, ribadisco che, al di là delle dichiarate buone intenzioni sul miglioramento dei rapporti tra i cittadini ed il fisco, lo spettacolo indecoroso di questi giorni fornito dalle code interminabili presso gli uffici finanziari o postali, aggravate dai silenzi dei centralini, non fa ben sperare per il futuro delle nostre entrate.

Il Governo non può continuare, dopo tre anni di gestione da parte dell'attuale titolare del dicastero delle entrate, a ripetere l'abusato ritornello sull'eredità lasciata dai precedenti Governi. A parte il fatto che con ciò si mette in discussione la gestione di illustri predecessori, tra i quali gli emeriti professori Tremonti, Gallo e Fantozzi, occorre fare subito qualcosa incidendo sulla struttura organizzativa. Non è certo con le agenzie, come disegnate, che si potrà pervenire all'auspicato miglioramento di questo settore.

A nostro avviso occorre responsabilizzare gli amministratori locali ai diversi

livelli — regioni, province, comuni — che sono certamente più sensibili ed attenti alle esigenze dei cittadini amministrati. Le agenzie, con un concetto centralistico della gestione e senza alcun coinvolgimento degli amministratori locali, sono destinate — lo abbiamo detto anche in Commissione finanze — ad un magro fallimento.

È rimasto inascoltato il nostro appello a concedere una proroga di pochi giorni per evitare che, nella stessa data del 30 giugno, venissero in scadenza così numerosi pagamenti. Tuttavia, il ministro delle entrate non riesce a comprendere che per molte famiglie un anticipo dei pagamenti risulta impossibile anche per mancanza di disponibilità finanziarie.

Nonostante le parole pronunciate, che confermano le nostre preoccupazioni, e le argomentazioni svolte dal rappresentante del Governo, non possiamo non rilevare il grave distacco tra l'amministrazione finanziaria ed i cittadini nel nostro paese. L'amministrazione finanziaria ed il suo rappresentante più alto sembrano colpiti da generale indifferenza verso ciò che accade nel paese e, in particolare, verso ciò che accade in questi giorni di scadenze fiscali, nonché verso quanto accade nelle banche e negli uffici postali ai cittadini contribuenti vessati da file e difficoltà insormontabili, da un sistema che si vuole far credere migliorato e che, invece, è profondamente peggiorato.

Non prendere coscienza di questo significa aumentare il distacco tra la gente e lo Stato, ma soprattutto allontanarsi da qualsiasi prospettiva di recuperare un rapporto fondato sulla fiducia e non sull'oppressione o vessazione fiscale.

Spero che queste mie brevi osservazioni siano tenute in considerazione dal sottosegretario De Franciscis nel corso della discussione delle prossime iniziative che il Ministero delle finanze vorrà intraprendere.

Speriamo con queste osservazioni di aver contribuito a far sì che sull'intera riforma fiscale e sulle iniziative che il ministero competente intenderà adottare nei prossimi mesi si compia un maggiore

approfondimento. Mi auguro che fin dai prossimi giorni l'amministrazione finanziaria sia messa nelle condizioni di tener conto delle difficoltà che i cittadini stanno incontrando in questo periodo.

Ciò detto, mi dichiaro soddisfatto della risposta preparata dagli uffici del ministero e che il sottosegretario De Franciscis ha letto in questa sede. Ho fatto queste osservazioni per evitare che nei prossimi anni si possa cadere — uso un eufemismo — in quegli equivoci e si debbano prospettare quei problemi che molti nostri concittadini stanno attualmente affrontando nel pagamento delle tasse.

PRESIDENTE. È così esaurito lo svolgimento della interpellanza e delle interrogazioni all'ordine del giorno.

Modifica nella composizione di una componente politica del gruppo parlamentare misto.

PRESIDENTE. Comunico che, con lettera in data odierna, il deputato Massimo Grillo ha dichiarato di aderire nell'ambito del gruppo parlamentare misto alla componente politica rinnovamento italiano popolari d'Europa.

Il deputato Bonaventura Lamacchia, vicepresidente del gruppo parlamentare misto in rappresentanza della suddetta componente politica, ha comunicato di aver accolto tale richiesta.

Sospendo la seduta, che riprenderà al termine della Conferenza dei presidenti di gruppo convocata alle 17.

La seduta, sospesa alle 16,45, è ripresa alle 18,10.

Modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Comunico che, a seguito della odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo, è stato stabilito

che nella seduta di mercoledì 7 luglio, dopo lo svolgimento del sindacato ispettivo, avrà luogo la discussione sulle linee generali del disegno di legge n. 6141 di conversione del decreto-legge n. 131 del 1999, recante disposizioni urgenti in materia elettorale; l'esame con votazioni avrà luogo nella seduta di giovedì 8 luglio (*antimeridiana*).

Comunico inoltre che, nell'ambito delle sue comunicazioni sulla situazione politica, economica e sociale, previste per martedì 6 luglio (con conclusione del dibattito entro mercoledì 7 luglio), il Presidente del Consiglio riferirà anche sulle iniziative del Governo italiano conseguenti alla condanna a morte del leader del PKK Ocalan; al termine del dibattito potranno quindi essere presentati anche strumenti specifici su tale questione.

Avverto a questo riguardo che il dibattito sulle comunicazioni del Governo sulla situazione politica, economica e sociale, previsto per martedì 6 luglio, avrà inizio alle ore 15 (anziché alle ore 12) con la esposizione del Presidente del Consiglio dei ministri. La discussione inizierà alle ore 18 e si protrarrà sino alle ore 22 della stessa seduta, per riprendere nella seduta di mercoledì 7 luglio, alle ore 9, per concludersi entro le 11,15. Dopo la replica del Presidente del Consiglio si darà luogo alle dichiarazioni di voto su eventuali documenti conclusivi, ed alle relative votazioni.

In conseguenza dell'inizio alle ore 15 delle comunicazioni del Presidente del Consiglio, la seduta antimeridiana di martedì 6 luglio sarà dedicata allo svolgimento di interpellanze e di interrogazioni.

La nuova organizzazione dei tempi attribuiti ai gruppi per la discussione sulle comunicazioni del Governo sarà pubblicata in calce al resoconto della seduta.

Comunico infine che sarà iscritta all'ordine del giorno della seduta di domani la deliberazione sulla richiesta di proroga del termine per la conclusione dell'esame in sede redigente della proposta di legge n. 1540 (Disciplina attività teatrale).

Convalida di un deputato proclamato in seguito ad elezione suppletiva.

PRESIDENTE. Comunico che la Giunta delle elezioni, nella seduta odierna, ha verificato non essere contestabile la seguente elezione e, concorrendo nell'eletto le qualità richieste dalla legge, ha deliberato di proporle la convalida:

XXI circoscrizione Puglia — collegio uninominale n. 20: Salvatore Tatarella.

Do atto alla Giunta di questa comunicazione e dichiaro convalidata la suddetta elezione.

Modifica nella composizione di un gruppo parlamentare.

PRESIDENTE. Comunico che il deputato Aldo Rebecchi, proclamato il 29 giugno 1999 in seguito ad elezione suppletiva svoltasi il 27 giugno 1999 per il collegio uninominale n. 24 della IV circoscrizione Lombardia 2, ha dichiarato di aderire al gruppo parlamentare democratici di sinistra-l'Ulivo.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Giovedì 1° luglio 1999, alle 9:

1. — *Deliberazione sulla richiesta di proroga del termine per la conclusione dell'esame in sede redigente del testo unificato dei progetti di legge:*

NAPOLI ed altri; D'INIZIATIVA DEL GOVERNO; SBARBATI ed altri; BURANI PROCACCINI e DEL BARONE; FOLLINI ed altri: Disciplina generale dell'attività teatrale (1540-3433-3569-3742-3750).

2. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 1388 — Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli enti locali, nonché modifiche alla legge 8 giugno 1990, n. 142 (*Approvato dal Senato*) (4493).

e delle abbinate proposte di legge: SCALIA; BALOCCHI ed altri; NOCERA; TURRONI; SODA; VITO e NOVELLI; CONTE; DELMASTRO DELLE VEDOVE ed altri; TABORELLI; MASSA ed altri; PROCACCI ed altri; BIELLI ed altri; DEBIASIO CALIMANI ed altri; VOLONTÈ ed altri; SCAJOLA; NEGRI ed altri; CIAPUSCI ed altri; SAVARESE ed altri; CARMELO CARRARA (325-382-406-522-589-901-1089-1842-2036-2087-2341-2460-2550-2680-2818-3262-4466-5008-5173).

— *Relatore:* Sabattini.

3. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 3594 — Ratifica ed esecuzione dello Statuto istitutivo della Corte penale internazionale, con Atto finale ed allegati, adottato dalla Conferenza diplomatica delle Nazioni Unite a Roma il 17 luglio 1998 (*Approvato dal Senato*) (5664).

— *Relatore:* Pezzoni.

4. — *Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge:*

CALDEROLI; BERTINOTTI ed altri; MALAVENDA ed altri; PISCITELLO ed altri; GARDIOL; STANISCI ed altri; SCHMID ed altri; SCRIVANI ed altri; SCALIA; PANETTA; MANZIONE; COLUCCI ed altri; COLUCCI; GAETANO VENETO: Norme sulle rappresentanze sindacali unitarie nei luoghi di lavoro, sulla rappresentatività sindacale e sull'efficacia dei contratti collettivi di lavoro (136-2052-3147-3707-3831-3849-3850-3866-3896-4032-4064-4065-4066-4451).

— *Relatori:* Gasperoni, per la maggioranza; Alemanno e Taradash, di minoranza.

5. — *Seguito della discussione del testo unificato dei progetti di legge:*

POZZA TASCA ed altri; CORDONI ed altri; MARTINAT ed altri; TRANTINO; NARDINI ed altri; DI CAPUA ed altri; GAMBALE; MUSSI ed altri; CORDONI ed altri; CORDONI ed altri; SCHMID ed altri; BARRAL e BALOCCHI; SAONARA; BERGAMO; PRESTIGIACOMO ed altri; D'INIZIATIVA DEL GOVERNO; NARDINI ed altri: Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città (259-599-734-833-896-1170-1363-1938-*ter*-2207-*bis*-2208-2696-2838-3385-3685-3871-4624-5287).

— *Relatore:* Cordoni.

6. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Disposizioni urgenti per il settore lattiero-caseario (5687).

e delle abbinate proposte di legge: FERRARI; SCARPA BONAZZA BUORA ed altri; CARUSO ed altri; PECORARIO SCANIO ed altri; DELL'UTRI ed altri; ALBERTO GIORGETTI e PEZZOLI; CONSIGLIO REGIONALE DELL'ABRUZZO; DOZZO ed altri; DE GHISLANZONI CARDOLI ed altri; TATTARINI ed altri (431-1270-1686-2943-3187-3736-3887-4502-4982-5002).

— *Relatore:* Di Stasi.

7. — *Seguito della discussione della mozione Comino n. 1-00350 in materia di ordigni nucleari presenti sul territorio nazionale.*

8. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 2274 — Nuovo ordinamento dei consorzi agrari (*Approvato dalla IX Commissione permanente del Senato*) (4860).

e delle abbinate proposte di legge: POLI BORTONE ed altri; FERRARI ed altri; SCARPA BONAZZA BUORA ed altri (948-2634-3963).

— *Relatore:* Pecoraro Scanio.

9. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Norme sull'organizzazione e sul personale del settore sanitario (4932).

— *Relatore:* Duilio.

(ore 15)

10. — *Interpellanze urgenti.*

La seduta termina alle 18,15.

DICHIARAZIONE DI VOTO FINALE DEL DEPUTATO MIRKO TREMAGLIA SULLA PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE N. 5186-B

MIRKO TREMAGLIA. Ringrazio innanzitutto il Capo dello Stato che nella solennità del Parlamento, nel discorso del giuramento, ha rivolto un pensiero profondo a nome dell'Italia agli italiani all'estero: «Oggi in questa aula — ha detto il Presidente Ciampi — non sento soltanto la voce della comunità italiana che vive e opera nei confini della Repubblica. Sento anche quella degli italiani che vivono la loro cittadinanza nel territorio dell'Unione, rappresentata dal Parlamento europeo. E, non meno nitida e forte, sento la voce della più larga comunità italiana diffusa nel mondo, in fiduciosa attesa di più dirette vie di partecipazione politica e sempre pronta a dare alla madrepatria una ricchezza di cultura, di conoscenza, di riconoscenza».

Nel successivo messaggio diretto agli italiani all'estero dice ancora il Presidente della Repubblica: «Vorrei far pervenire a voi tutti l'apprezzamento più caloroso per il contributo fondamentale che con il vostro lavoro e il vostro impegno, assicurate alla promozione e all'ulteriore espansione della proiezione internazionale dell'Italia in tutti i suoi aspetti». Mi fa molto piacere che il Presidente della Camera il 5 giugno a Buenos Aires abbia espresso analogo riconoscimento dichiarando in una intervista al *Clarín*, il principale

quotidiano di Argentina: «Penso che le prossime saranno le prime elezioni in cui gli italiani all'estero potranno votare».

In tal senso si è espresso anche il Presidente del Consiglio, che ringrazio.

Signor Presidente, onorevoli colleghi, per ben 13 volte dal 1993 ad oggi si è dibattuto sulla istituzione della «circo-scrizione Estero» per dare la possibilità ai nostri connazionali di eleggere direttamente i loro rappresentanti nel Parlamento italiano.

Questa proposta è stata già approvata in prima lettura dalla Camera e dal Senato ed oggi viene votata in seconda lettura dalla Camera; quindi passerà al Senato per la sua approvazione definitiva.

Si tratta di una grande riforma e per questo, oltre a tutti i motivi di giustizia e di democrazia che appaiono fondamentali, possiamo dire che è di eccezionale valore: gli italiani finalmente cominciano a vedere un grande cambiamento di carattere costituzionale e finisce una discriminazione contro milioni di cittadini che fanno parte del sistema Italia. Essi costituiscono una grande risorsa e una grande ricchezza, in termini politici, morali ed economici; senza dimenticare che attraverso gli istituti di cultura e la Dante Alighieri, lo sforzo delle nostre associazioni e del CGIE, siamo in grado ovunque, anche attraverso la scuola, di tutelare la nostra lingua, la nostra tradizione e la nostra cultura.

Abbiamo già risposto anche sul piano economico e della produttività su quanto contano per l'Italia i milioni di italiani che vivono ed operano all'estero. L'indotto a favore dell'Italia per le rimesse dei nostri connazionali, per le loro attività, secondo l'Istituto italiano cambi ammonta a lire 144 mila miliardi per il 1998.

Qualcuno si è confuso parlando del numero dei deputati e dei senatori ed anche della nostra interferenza nella propaganda verso gli Stati ospitanti. Posso dichiarare, a quanti lo ignorano, che sul numero dei deputati e dei senatori eletti per gli italiani all'estero si è già trovato un accordo in Commissione affari costituzionali; e perciò ringrazio molto il relatore Cerulli Irelli.

La proposta approvata dalla Commissione è di sedici deputati e otto senatori. La propaganda elettorale, verrà fatta previo accordo bilaterale con gli Stati ospitanti.

Non ho altro da aggiungere. La mia riconoscenza è per quanti hanno compreso, e sono moltissimi in quest'aula, che è necessario giungere a un traguardo che — è vero — costituisce per me la dedizione di tutta la mia vita, ma che non si poteva realizzare se non su un piano unitario.

Per questo ringrazio i componenti del Comitato parlamentare per gli italiani all'estero: Di Bisceglie, Giovanni Bianchi, Urbani, Amoroso, Fronzuti, Sbarbati e, ripeto, il relatore Cerulli Irelli. Ma hanno sottoscritto questo proposta anche il presidente Occhetto e il presidente Maccanico e i presidenti dei gruppi parlamentari: Mussi, Pisanu, Tatarella, Soro, Manzione e Manca.

Certo, pur se senza enfasi, ma posso dire, dopo tanti stress, di essere commosso.

Per questo chiedo a tutti senza distinzione di parte, di votare a favore. Si compie così un nobile e doveroso atto di democrazia, di giustizia e di riparazione e, con la riforma, un esaltante atto di unità nazionale.

TEMPO ATTRIBUITO AI GRUPPI PER LA DISCUSSIONE SULLE COMUNICAZIONI DEL GOVERNO

| | |
|--|--------------------------|
| Tempo totale | 5 ore e 50 minuti |
| Gruppi | 4 ore e 50 minuti |
| <i>Democratici di sinistra – L'Ulivo</i> | <i>1 ora e 10 minuti</i> |
| <i>Forza Italia</i> | <i>52 minuti</i> |
| <i>Alleanza nazionale</i> | <i>46 minuti</i> |
| <i>Popolari e democratici – L'Ulivo</i> | <i>37 minuti</i> |
| <i>Lega Nord per l'indipendenza della Padania</i> | <i>35 minuti</i> |
| <i>Comunista</i> | <i>25 minuti</i> |
| <i>I Democratici-L'Ulivo</i> | <i>25 minuti</i> |
| Gruppo Misto | 1 ora |
| <i>Rinnovamento italiano popolari d'Europa</i> | <i>11 minuti</i> |
| <i>UDR</i> | <i>11 minuti</i> |
| <i>Verdi</i> | <i>9 minuti</i> |
| <i>CCD</i> | <i>8 minuti</i> |
| <i>Rifondazione comunista</i> | <i>8 minuti</i> |
| <i>Socialisti democratici italiani</i> | <i>5 minuti</i> |
| <i>Federalisti liberaldemocratici repubblicani</i> | <i>3 minuti</i> |
| <i>Minoranze linguistiche</i> | <i>2 minuti</i> |
| <i>Patto Segni riformatori liberaldemocratici</i> | <i>2 minuti</i> |

Al tempo sopra indicato, si aggiungono 20 minuti per eventuali interventi a titolo personale. Per le eventuali dichiarazioni di voto sono inoltre previsti 10 minuti per gruppo (per un tempo complessivo di 1 ora e 10) nonché 30 minuti per il gruppo Misto.

IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO STENOGRAFIA

DOTT. VINCENZO ARISTA

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. PIERO CARONI

Licenziato per la stampa alle 19,50.